

# **CATALOGAZIONE DEL FONDO LIBRARIO DEL SACRO MONTE DELLA MADONNA DEL SASSO**

**[www.madonnadelsasso.org](http://www.madonnadelsasso.org)**

## **La storia**

I fondi librari conservati alla Madonna del Sasso sono attualmente di proprietà dei Cappuccini della Svizzera italiana, che risiedono al Santuario dal 1848. Ma il costituirsi della collezione risale ben più in là nel tempo: la biblioteca contiene gli unici fondi librari di una certa importanza presenti da secoli sul territorio locarnese.

Intorno al 1230 si stabilirono a Locarno i frati Minori conventuali, il ramo più antico dell'ordine francescano (i Cappuccini sono invece un ramo nato intorno al 1520), e costruirono la chiesa e il convento di S. Francesco. Fu un frate di quella comunità a trasferirsi intorno al 1480 alla Madonna del Sasso.

I conventuali di S. Francesco possedevano sicuramente dei libri, manoscritti prima, e poi, a partire da fine Quattrocento, a stampa.

Appartenevano ai conventuali di S. Francesco le uniche testimonianze di codici manoscritti del Trecento tuttora conservati in Ticino: si tratta di quattro corali (libri utilizzati per le funzioni religiose), miniati, oggi proprietà dello stato del Cantone Ticino che nel 2000 ne ha curato il restauro e che sono stati nel 2011 digitalizzati e resi consultabili nell'ambito del progetto e-codices ([www.e-codices.ch](http://www.e-codices.ch)).

Anche alla Madonna del Sasso esisteva sicuramente una biblioteca, con i libri che i frati leggevano, studiavano, utilizzavano per il loro ministero.

Nel 1600 arrivarono a Locarno anche i frati Cappuccini, che costruirono il convento e la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco. Il nuovo convento andava ad aggiungersi a quelli già fondati dall'ordine: del Bigorio, nel 1535 e di Lugano-Sorengo, nel 1565. Seguirà Faido, nel 1607. Anche i Cappuccini, in ogni loro convento, avevano una biblioteca, seppur di modeste dimensioni.

Nell'Ottocento molti ordini religiosi vennero soppressi e i beni conventuali incamerati dallo stato del Cantone Ticino che stava nascendo in quegli anni: a Locarno vennero chiusi i conventi di San Francesco e della Madonna del Sasso nel 1848: i religiosi, quasi tutti italiani, vennero accompagnati alla frontiera ed espulsi. Nel 1852 venne incamerato anche il convento di San Rocco, ma i frati Cappuccini erano quasi tutti ticinesi e non poterono essere espulsi: lo stato permise loro di recarsi alla Madonna del Sasso e di rimanervi. Gli altri conventi cappuccini ticinesi si salvarono dall'ondata di soppressioni e i loro fondi librari poterono rimanere in loco, dove si trovano tuttora.

Cosa successe ai libri delle comunità religiose locarnesi non si può per ora dire con precisione: secondo i documenti almeno una parte di essi venne dapprima incamerata dallo stato, per poi venir restituita ai Cappuccini intorno alla fine del secolo. Ma sicuramente ci furono perdite, forse sottrazioni e vandalismi.

L'attuale biblioteca della Madonna del Sasso conserva quindi un fondo librario che si è andato costituendo ben prima di quello delle biblioteche Cappuccine ora ancora esistenti. La sua unicità nel panorama delle biblioteche conventuali ticinesi è data anche dalla sua natura composita

Contiene infatti quattro collezioni librerie antiche:

I libri dei francescani di S. Francesco a Locarno (a Locarno dal 1230 ca)

I libri dei francescani della Madonna del Sasso (alla MdS da 1480 ca)

I libri dei Cappuccini di San Rocco a Locarno (a Locarno dal 1600)

I libri dei Cappuccini stabilitisi alla Madonna del Sasso a partire dal 1848.

Le note di possesso dei frati dei diversi conventi si leggono ancora oggi su molti volumi, sui piatti interni delle rilegature o sui frontespizi e rinviano alla provenienza, e se rilevate su tutto il fondo librario, permetterebbero di ricostruire la fisionomia originaria delle diverse biblioteche.

### **I libri**

Secondo un recente computo, la biblioteca attuale contiene all'incirca 14.000 volumi. In biblioteca i libri sono disposti con una suddivisione per materie che è tipica delle raccolte librerie cappuccine e i temi predominanti sono quelli religiosi.

Al piano superiore sono collocate **l'oratoria sacra, i catechismi, la letteratura**. Al piano inferiore abbiamo la **teologia**, con le suddivisioni, di **liturgia, sacra scrittura (le bibbie e i commenti), francescanesimo, ascetica, diritto canonico**.

La parte dedicata all'oratoria sacra è la più ricca in tutte le biblioteche cappuccine, qui come a Lugano e al Bigorio: infatti i cappuccini, pur nati per un'esigenza di asceti e di povertà evangelica che trovavano più nell'ordine francescano, erano diventati famosi nei secoli successivi, dal Seicento in giù, proprio per le loro prediche.

Troviamo raccolte di prediche, in italiano o in latino, per la quaresima, o per l'avvento, per le festività religiose, prediche a illustrazione di vizi e di virtù, oppure panegirici in occasione di beatificazione o canonizzazioni.

Anche l'ascetica è un settore qui molto rappresentato: abbiamo vite dei santi, meditazioni cristiane e tutta una vasta produzione di massime, regole di vita ecc. intese a formare il buon cristiano.

La sezione teologica vera e propria, a prima vista almeno, qui è più ricca che nelle altre biblioteche cappuccine ticinesi, questo probabilmente (ma la cosa andrebbe studiata) perché proviene da un'ordine religioso meno recente, e più colto di quello cappuccino come erano i francescani conventuali: troviamo infatti i grandi classici francescani: S. Bonaventura, Scoto, Ockam ecc. Quanti di questi vengono davvero da S. Francesco a Locarno?

Per quanto riguarda la letteratura, si tratta di un fondo tutto sommato modesto, paragonabile a quello delle altre biblioteche Cappuccine, pur con qualche preziosità, come alcuni testi di letteratura latina in edizioni del 500, quasi del tutto assenti nelle altre biblioteche della regione.

Nell'ultima sezione della biblioteca sono conservati i libri scientifici con alcune opere di medicina e di farmacopea: i cappuccini nella popolazione locale esercitavano anche delle funzioni di guaritori e si tratta in questo caso sicuramente di letteratura d'uso.

### **Il catalogo**

Di questa libreria esiste sia un catalogo su schede, che dei vecchi quaderni dattiloscritti con una suddivisione tematica delle opere, entrambi databili intorno alla metà del secolo scorso, ma purtroppo le collocazioni indicate sulle schede corrispondono ora solo in parte alla collocazione sul palchetto. Questo fa sì che spesso i libri siano del tutto irreperibili.

Il mondo bibliotecario ha subito una grande evoluzione negli ultimi anni e oggi non avrebbe senso proporre una catalogazione fatta in casa, magari con le vecchie schede o con un programma di catalogazione che non entri poi nel circuito delle reti bibliotecarie nazionali.

Il Sistema bibliotecario ticinese (Sbt), del quale fa parte come biblioteca associata, dal 2001, anche la Biblioteca Salita dei Frati di Lugano (i cui libri appartengono come quelli del Sasso ai Cappuccini), permette di fare una catalogazione anche dei fondi librari antichi, in modo che le descrizioni immesse in rete siano immediatamente visibili dall'utente che si collega al catalogo. I dati si ritrovano poi a distanza di pochi giorni anche nel metacatalogo delle biblioteche scientifiche e universitarie svizzere, denominato swissbib, ([www.swissbib.ch](http://www.swissbib.ch)) a cui il Sbt partecipa.

La soluzione migliore è quindi quella di inserire anche le notizie bibliografiche del fondo del Sasso nel catalogo Sbt.

Per i libri antichi bisogna seguire determinati criteri di descrizione bibliografica perché il catalogo possa essere interrogato da più direzioni: anche il luogo di stampa e il nome dello stampatore, ad esempio, sono dati che vanno immessi in campi indicizzabili.

Per ricostruire le vicende della biblioteca del Sasso, particolare importanza riveste la descrizione d'esemplare: vanno cioè rilevati tutti quei dati materiali collegabili non all'edizione descritta ma all'esemplare posseduto: note di possesso, ex libris, presenza di annotazioni, legatura ecc.

## **Bibliografia**

Ugo Orelli – Giovanni Pozzi, *Vecchi cataloghi e vecchi fondi librari al Sasso*, in: *La Madonna del Sasso fra storia e leggenda*, a c. di Giovanni Pozzi, Locarno, A. Dadò, 1980, pp. 207-225

Veronica Carmine, *Convento della Madonna del Sasso di Locarno, Orselina*, in:  
*Handbuch der historischen Buchbestände in der Schweiz = Répertoire des fonds imprimés  
anciens de Suisse = Repertorio dei fondi antichi a stampa della Svizzera*, hrsg. von der  
Zentralbibliothek Zürich; bearb. von Urs B. Leu...et al., Hildesheim: Olms-Weidmann, 2011, pp.  
463-470